**PROGRAMMA MANDATO AMMINISTRATIVO 2023 2028 DEL CANDIDATO SINDACO ROBERTO BOZZI**

**PREMESSA TRADIZIONE E INNOVAZIONE A SIENA IN UN MONDO CHE CAMBIA**

Innovare attraverso la tradizione*significa* utilizzare risorse tipiche di uno specifico contesto culturale, sociale e geografico, quindi difficilmente riproducibili in altre realtà, elevando il carattere distintivo. L’ innovazione non può avvenire senza tradizione, ma anche che la tradizione e l’identità non possono fornire da sole i criteri necessari per orientare le scelte. Per questo dobbiamo dare un senso ai processi di innovazione che partano dalla tradizione per fondare le decisioni individuali e collettive nel segno del bene comune e della crescita personale e comunitaria. Troppo se ne parla di questi due elementi, ma poco si è fatto per incarnarli in scelte politiche e amministrative. Il mondo è cambiato e Siena con esso, passando attraverso il tragico periodo della perdita del riferimento economico principale: la banca MPS. Abbiamo di fronte a noi due strade, una è quella di pensare ai bei tempi andati, ai ricordi, momento tipico della senilità. Oppure partire dalla nostra identità, dai valori del passato, dalle nostre storie individuali e collettive per fare scelte che possano essere positive per il presente e diano speranza ai nostri figli per il futuro. Se queste sono le premesse non possiamo che essere coerenti con questo incipit.

**IL SINDACO CITTADINO TRA I CITTADINI E LA CENTRALITA’ DEL COMUNE #ROBERTOBOZZISINDACO**

Il comune deve tornare a essere il punto di riferimento di tutta la comunità, dei singoli cittadini, delle imprese, delle associazioni. Il sindaco ha il compito principale di ascoltare tutti e fare sintesi dei vari interessi in campo. Il sindaco si deve far carico dei problemi della comunità, è il principale attore che si attiva nei confronti delle altre istituzioni per risolvere i problemi, è la figura che deve far girare la macchina amministrativa. Per far questo non ci si può improvvisare, ma ci vuole esperienza e tanta determinazione.

**UNA CITTA’ CHE SI APRE AL TERRITORIO E AL MONDO#ROBERTOBOZZISINDACO**

Siena deve tornare a fare il capoluogo, il punto di riferimento dei comuni contermini, riprendendo il lavoro iniziato con lo schema di area metropolitana senese (SMAS). Il territorio della città è troppo piccolo e tanti senesi abitano nei comuni vicini, la programmazione urbanistica non può che avere un respiro ampio, studiando assieme alle altre amministrazioni le migliori soluzioni in merito alle politiche abitative, la viabilità, i trasporti, le aree di sosta, gli insediamenti produttivi, per fare alcuni esempi.

Una Siena che ha bisogno di fare entrare aria nuova, pronta a cogliere tutte le opportunità che gli vengono offerte. Per questo ci sarà bisogno di un ufficio apposito in comune che intercetti le risorse che vengono dalla regione, dai bandi ministeriali e da quelli della comunità Europea. Non ci sono più da tempo le risorse ingenti della Fondazione, ma in molti ancora non se ne sono accorti. Per non pesare sulle tasche dei cittadini c’è bisogno di progettualità nuova, di idee per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per avere opportunità di lavoro per tutti, in particolare per i giovani.

**IL VALORE DEL LAVORO E DELL’IMPRESA, SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILE A SIENA #ROBERTOBOZZISINDACO**

Il lavoro di oggi e l’impresa di oggi, declinata nei tanti modi (industria, artigianato, commercio, mondo cooperativo, libera professione per citare i principali) non sono più gli stessi non di 30 anni fa, ma solo di 5 anni fa. Le trasformazioni politiche, economiche, sociali e tecnologiche hanno trasformato il modo di lavorare. Da una parte dando nuove opportunità, da l’altra incentivando la flessibilità fino alle sue forme negative come la precarietà. Il sindaco e la sua maggioranza dovranno essere punto di riferimento per il mondo del lavoro, mettendo nelle condizioni più favorevoli l’imprenditore che vuole fare e creando le condizioni per attrarre investimenti nel nostro territorio in tutti i settori, togliendo tutti gli ostacoli di natura burocratica che scoraggiano chi vuole fare. Nel contempo deve essere punto di riferimento anche per le organizzazioni di tutela dei diritti dei lavoratori, perché l’obiettivo deve essere la buona occupazione.

Per questo sarà importante mettere mano a tutti quei regolamenti comunali che, invece di incentivare chi vuole fare, mettono solo dei paletti di natura burocratica. Ma anche per costruire una nuova programmazione commerciale in tutto il territorio senese, incentivando le botteghe di quartiere legate ai prodotti più tradizionali e all’artigianato locale.

**IL TURISMO UNA GRANDE OPPORTUNITA’. MA IL COMUNE CI DEVE ESSERE, NO ALLA DISNEYLAND DEL MEDIOEVO #ROBERTOBOZZISINDACO**

Siena ha bisogno di un piano che metta insieme turismo, commercio e cultura, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali, imprenditoriali e sindacali. Nessuno può fare da solo e tutti devono fare la propria parte. Costruendo assieme il quadro delle opportunità e delle criticità, ma partendo subito dalle cose indispensabili da fare.

È possibile che Siena non abbia un ufficio informazioni turistiche? Si parla di turismo, di far stare i turisti più tempo possibile, ma un turista quando arriva cosa fa? Cosa il comune gli propone? Serve un ufficio turistico che deve essere una collaborazione tra pubblico e privato, che possa dare informazioni corrette e dire quali sono le opportunità che questa città offre, targettizando anche le richieste. Ci sarà chi è più interessato all’arte e alla cultura, chi all’enogastronomia, chi al trekking urbano, chi vuole andare a fare un giorno un giro nelle cantine.

Altra cosa da fare è la riqualificazione dell’area della stazione, perché quando un turista arriva non trova niente che gli faccia capire che è a Siena, non c’è niente di identificativo della città, potrebbe essere arrivato in qualsiasi comune d’Italia. Potrebbero essere messe, per esempio, delle gigantografie dei nostri monumenti e varie opere che fanno riferimento alla nostra città, etc.

Ma anche la realizzazione di una rete wifi per la città, che permetta una connessione veloce, non come adesso che è installata solo in pochi punti e per connettersi ha bisogno di lunghe registrazioni, una rete che serva per tutti residenti e per i turisti.

Poi la riqualificazione di Piazza del Mercato, in particolare il Tartarugone, facendolo tornare alle sue origini, con un progetto specifico da attuare assieme alle associazioni del commercio. Solo a Siena una struttura così bella e caratteristica, nel cuore della città, è stata dimenticata e lasciata all’abbandono.

Ancora il ripristino dell’Enoteca Italiana, che non si limiti però alla parte vitivinicola. N**ella provincia di Siena**, c**i sono molti prodotti certificati e** tra i punti di forza emerge l’elevata qualità delle produzioni, la diffusione delle coltivazioni biologiche e il forte legame con il territorio di appartenenza. Questi settori sono potenzialmente trainanti per l'economia locale del territorio senese. C’è necessità di pensare a un'idea progettuale del settore agro – turistico, che sia connessa però al contesto culturale della nostra città.

Sviluppare un marchio da affiggere fuori dagli esercizi commerciali che somministrano cibo e bevande, con la collaborazione degli agricoltori senesi e dei ristoratori per utilizzare prodotti a km 0.

Destagionalizzare i flussi turistici attraverso grandi eventi e potenziando quelli che ci sono.

Un esempio per tutti la Strade Bianche e la Granfondo Strade Bianche, una grande opportunità per Siena e il suo territorio, una visibilità mondiale della nostra bellezza, una grande organizzazione per due giorni di eventi, la corsa dei professionisti e il giorno dopo quella amatoriale. Quest’anno hanno partecipato in 6500, numero che possiamo tranquillamente raddoppiare se ci mettiamo gli accompagnatori. Il ciclismo e il cicloturismo sono una grande opportunità di sviluppo economico: si potrebbe far durare questa manifestazione almeno 4 giorni, chiamando in causa le case costruttrici di bici, accessori, medici sportivi, creando eventi per tutti e quattro i giorni? Stessa cosa per la Siena Ultramarathon.

Creare almeno una mostra di livello nazionale e internazionale l’anno al Santa Maria della scala, con una collaborazione pubblico privato nel periodo che va da novembre a marzo.

Avere un cartello unico degli eventi che si svolgono durante l’anno a Siena e comuni contermini, sia del livello istituzionale che delle tante compagnie teatrali, associazioni che sono nel nostro territorio.

Il turismo mordi e fuggi, anche se non lo vogliamo, continuerà ad esserci e non possiamo far finta che non esista, per questo bisogna individuare dei correttivi per il decoro urbano, tipo aree dedicate al ristoro in centro.

La via Francigena che fine ha fatto? Da importante progetto di trekking è sparito dal radar di questa amministrazione. E’ un progetto che va recuperato, perché sviluppare il turismo lento è indispensabile.

Nel frattempo è essenziale contrastare abusivismo e degrado, sanzionare le guide turistiche non autorizzate, che tanto danno fanno alla nostra città perché non danno corrette informazioni e tutelare invece le guide professionistiche.

Qualificare le aree di sosta camper, perché sono sempre più numerosi i turisti che scelgono questa soluzione, sia in Italia che all’estero. Ma le vacanze in camper non sono più quelle semplici e spartane di una volta. Il camperista è un turista esigente, che viaggia tutto l’anno non solo in estate, magari in compagnia dei propri animali domestici, che è abituato a tutti i comfort nella sua “casa viaggiante” e che si aspetta di trovare approdi adeguati per la sosta 365 giorni all’anno. Per questo, oltre alle aree attrezzate, bisognerà realizzare e qualificare zone pic-nic e aree di ristoro.

Mettere parte delle risorse della tassa di soggiorno per **qualificare il brand Siena a 360°**, organizzare un evento biennale assieme alla regione Toscana con i maggiori buyer turistici internazionale nella città, in collaborazione con gli altri comuni e territori della provincia.

Il settore del **Destination wedding**, nazionale ed internazionale, rappresenta un vero e proprio volano per la ripartenza della filiera del turismo e, trasversalmente, dei numerosi settori correlati: dall'enogastronomia, all'artigianato, alla cultura. L'obiettivo è la trasformazione del viaggio di destinazione in viaggio di motivazione, creando un vero e proprio prodotto turistico del matrimonio, che consenta di aumentare il livello di competitività dei territori. La strategia di valorizzazione riguarda la territorialità di ogni elemento: dai paesaggi, alle location, alla valorizzazione delle eccellenze locali e della cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza che, se strutturate in maniera efficace, promuovono e generano un nuovo indotto in grado di intercettare la domanda dei mercati internazionali in maniera competitiva. È la Toscana la best wedding destination del 2022, scelta dal 21% delle coppie straniere che decidono di sposarsi in Italia. Le coppie che hanno celebrato il loro matrimonio in Italia nel 2022 provengono: il 29,2% dagli Stati Uniti; oltre il 57% degli eventi sono stati organizzati da coppie di sposi residenti in Paesi europei. Il 25,7% dal Regno Unito, il 10,2% dalla Germania, gli sposi svizzeri rappresentano il 6% del target. Fra i paesi extra europei, il Canada registra un 2,9%, seguito dal Brasile, con 2,3%. Gli Emirati Arabi scelgono l’Italia nell’1,3% dei casi, e l’India nell’1,1.

C’è una maggiore e diffusa consapevolezza rivolta all’ambiente, alla tradizione, ai prodotti locali. In generale ci sono alcuni elementi che vengono ora dati per scontati, e uno di questi è proprio la sostenibilità. Siena può diventare quindi il primo territorio italiano a programmare eventi e wedding sostenibili su larga scala puntando alla salvaguardia dell'ambiente, della comunità e dell'identità, al fine di preservare il territorio e le sue risorse a vantaggio delle generazioni future. Un matrimonio sostenibile deve puntare sulla:

*sostenibilità sociale* cioè deve rivolgersi a fornitori, artigiani e imprenditori, che siano espressione delle eccellenze del territorio, che producano ciò che è tipico di quel contesto e mirino a far conoscere agli invitati all’evento gli aspetti storico-artistici, archeologici, enogastronomici, gli usi e costumi della comunità ecc. per offrire elementi sempre più straordinari e speciali.

*sostenibilità economica* cioè deve avvalersi di piccoli produttori/fornitori di quel territorio, che diano lavoro a persone residenti che conoscano al meglio le risorse a loro disposizione e ne facciano brand esclusivi di eccellenza; questo genera un incremento del fatturato relativo anche al comparto del turismo, che abbia ancora una volta la connotazione di esclusività territoriale declinata nell’ambito specifico del “turismo esperenziale” (avere un’offerta sostenibile in ottica di materiali e anche di filiera corta, come il “food and wine”, che può generare nuovo  valore aggiunto per l’economia del comune di Siena );

*sostenibilità ecologica* cioè arrivare a contenere il più possibile le emissioni di CO2, valorizzando il territorio a cui si accede, con meno viaggi singoli possibili ma programmando gli spostamenti con il maggior numero di persone possibili da luoghi limitrofi; utilizzando aziende esclusivamente locali con prodotti a chilometro 0; riducendo gli sprechi e diminuendo la produzione di rifiuti.

**LE VALLI VERDI E IL TREKKING URBANO #ROBERTOBOZZISINDACO**

Il centro storico di Siena è costituito, oltre che dal tessuto “costruito”, da una miriade di spazi aperti, i maggiori dei quali a ridosso delle mura.

Essi derivano dalla necessità medievale di avere aree coltivabili all’interno della città, e dalla crescita esponenziale della popolazione nell’epoca d’oro della Repubblica di Siena, per cui si decise di ampliare la cinta muraria per avere nuove aree edificabili. Purtroppo arrivò la Peste, che decimò la popolazione, e dunque quegli spazi rimasero inedificati.

Nel XX secolo tutta l’area a ridosso delle mura fu messa sotto tutela paesaggistica, il cosiddetto vincolo “Valli Verdi”, che vieta di costruire nuovi edifici in tutta quest’area.

Parliamo nello specifico delle Valli di Follonica, dei Pispini, dell’Orto dei Pecci (che si potrà ricollegare al parcheggio scambiatore dei Tufi), la valle dell’Orto Botanico e della Fonte delle Monache, l’area verde che si trova fra Porta Laterina e il parcheggio di Santa Caterina, la Fortezza, la valle di Ovile (per la quale esiste già un progetto “Rigenerar\_SI” promosso da Legambiente, Inbar, Amici della Bicicletta e altri, per riconnetterla con l’area di Viale Toselli attraverso percorrenze pedonali e ciclabili).

In particolare, sarebbe importante metterle a sistema per:

1. Valorizzare il patrimonio architettonico e naturalistico presente;
2. Creare percorrenze green, data la possibilità di collegarsi ai parcheggi scambiatori attraverso percorsi pedonali e ciclabili;
3. Creare un percorso verde intorno alle mura della città, privo di interruzioni o di zone non accessibili, sia a scopo di fruizione da parte dei cittadini, sia per creare un percorso attrattivo anche per chi visita la città. (Potenzialmente si può impiegare una giornata a percorrerlo tutto, dando così un’attività in più ai potenziali turisti).
4. Mantenere e tutelare questi polmoni verdi e renderli fruibili alla cittadinanza, per il benessere degli abitanti.

Su quest’ultimo punto, sempre di più risulta evidente come, per il benessere di chi vive nelle città, sia importante avere spazi naturali e/o verdi a poca distanza dalla propria abitazione per avere la possibilità di stare in ambienti naturali o verdi, aiuta ad abbassare lo stress, alzare le difese immunitarie e rigenerare l’attenzione.

Avere degli spazi verdi a cui poter accedere quotidianamente è dunque dare la possibilità di ricaricarsi e rigenerarsi.

Per fare tutto questo sarebbe importante:

1. Creare e manutenere i percorsi (anche quelli già esistenti sono spesso abbandonati a se stessi o poco curati, es. spazio verde fra Porta Laterina e il Parcheggio di Santa Caterina).
2. Superare i problemi di alcune percorrenze che insistono su proprietà private e per le quali non è possibile garantire la “continuità” del percorso. (Es. fra Porta Laterina e Porta San Marco).
3. Creare una cartellonistica e mappe online che rendano fruibili i percorsi.

**SIENA SOLIDALE E I SERVIZI PER LA SALUTE #ROBERTOBOZZISINDACO**

Il sindaco dovrà essere protagonista, come previsto dalla legge all’interno della conferenza dei sindaci, della azienda Usl e all’interno della Società della Salute. Programmazione, pianificazione e controllo dovranno essere i compiti del comune.

Una società che invecchia come quella senese deve trovare dei modi alternativi di vivere la longevità e di gestire la non autosufficienza. Bisognerà favorire delle soluzioni, che rendano possibile la vita autonoma, il più lungo possibile nel proprio territorio, a casa propria, nel proprio contesto familiare. Bisogna pertanto ripensare le RSA (residenze sanitarie assistenziali). I numeri su invecchiamento e non autosufficienza suggeriscono che in futuro la domanda di servizi di cura aumenterà sensibilmente, soprattutto con l’ingresso dei baby boomer generation nella fascia di anzianità. Sarà quindi doveroso, da un lato, ricalibrare la spesa sociale e spostare risorse su altre aree come l’housing sociale, per riorganizzare i servizi domiciliari sulla base di una domanda sempre più consistente, specifica e articolata.

ll nostro sistema è ancora fondato sulle RSA come gestione della non autosufficienza, così come sull’ospedale nella gestione della cronicità, lasciando debole e disarticolato il territorio che invece potrebbe assorbire questa richiesta sfruttando un’economia collaborativa tra pubblico e privato sociale, limitando di conseguenza anche i costi economici e sociali. Il risparmio economico deriva dal mantenere una persona anziana in un contesto collaborativo. Siena in questo potrebbe diventare un laboratorio per poter studiare queste ricadute economico sociali. Al contrario di quel che si pensa Siena non ha una carenza di posti nelle strutture presenti, semmai una qualità del servizio da ripensare completamente. In molte strutture ci sono infatti posti vacanti da mesi anche a causa dei costi elevati.

Le recenti polemiche innescate dalla notizia dell’imminente realizzazione di due strutture RSA nella zona di San Miniato ha acceso il faro sulle possibili alternative. A San Miniato infatti l’attuale amministrazione comunale ha autorizzato la costruzione di un edificio per due Residenze Sanitarie Assistenziali, per complessivi 160 posti letto, delle quali una da 120 posti e l’altra da 40 posti letto riservati a pazienti in condizioni neurovegetative. Azione ritiene inaccettabile questo modello basato su grandi strutture spersonalizzate, lontane da una logica familiare. E’ necessario potenziare l’offerta pubblico/privata sul territorio e soprattutto è necessario pensare e organizzare livelli diversi di risposta al bisogno assistenziale.

Per gli anziani autosufficienti Siena in Azione propone l’adozione di modelli alternativi rispetto agli attuali puntando su **varie forme di co-housing, di condomini assistiti, con delle forme di assistenza da parte di medici e infermieri in grado di controllare le cronicità, o badanti di condominio/appartamento. Inoltre riteniamo importante affiancare queste abitazioni a centri diurni per anziani/scuole dell’infanzia in modo da poter** sviluppare dei progetti educativo/assistenziali che consentano di creare una socialità ricca.

Al fine di poter avere un servizio dignitoso queste strutture innovative di co-housing dovranno ospitare un numero massimo di 20 persone. Per i servizi agli anziani non autosufficienti la nostra proposta si basa su un superamento del modello attuale, che tende a mescolare in un unico calderone le esigenze degli individui, proponendo l’adozione nelle strutture di Moduli Tipo:

* Cure intermedie
* Cure palliative e del dolore
* Fine vita
* Recupero Motorio al di sotto dei 65 anni
* Vegetativo

**Il diritto alla salute** è un tema centrale per un sindaco. Il sindaco ha potere sulla sanità, è il presidente della conferenza dei sindaci per cui la programmazione della azienda Usl passa da lì. L’amministrazione uscente anche in questo caso è stata praticamente assente. La questione dell’ospedale delle Scotte poi non può essere lasciata in mano solo alla Regione e all’Università, anche il comune deve fare la sua parte.

E’ evidente il calo di qualità sanitaria in tanti reparti e sono sotto gli occhi di tutti i tanti medici che scelgono altre destinazioni. Questo trend deve essere invertito se vogliamo riqualificare il nostro ospedale per l’alta specializzazione. Deve diventare attraente per medici ed infermieri, non può rimanere indietro a nosocomi come Arezzo, Grosseto, Empoli, come dicono le classifiche di qualità degli ospedali in Italia e in Toscana che vengono fatte da organismi indipendenti. Incentivare il taglio delle liste di attesa, trovare soluzioni per il Pronto Soccorso devono essere gli impegni del prossimo sindaco. Molti investimenti sono previsti alle Scotte per le opere murarie, ma bisogna capire bene anche quali altri sono da fare per migliorare la qualità della sanità senese. Così come le case di comunità, che ad oggi sono solo delle idee progettuali generiche, ma devono diventare progetti concreti per essere più vicini alle persone e migliorare la salute dei cittadini senesi.

Sarà così determinante rafforzare l'integrazione tra Università Senese e ASL. Dobbiamo poi chiedere alla Regione Toscana uno straordinario impegno per reperire nuove professionalità per l'AOUS e quindi affermare la struttura come centro d'eccellenza in Toscana e dell'Area Vasta. Così come dovremo impegnarci per una verifica attenta e cadenzatacon la Regione per la realizzazione di un nuovo ospedale più moderno, efficiente e funzionale.

**Diversamente abili**

Rendere le città inclusive e vivibili «per tutti» (persone con disabilità ma anche anziani e genitori con passeggini) è tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, in base all’Agenda Onu per lo sviluppo sostenibile. Già nel 2009 il Libro bianco sollecitava le amministrazioni locali a intervenire sul contesto ambientale - promuovendo in particolare l’accessibilità (fisica, culturale, dell’informazione) e la mobilità - per ridurne l’impatto sulla vita delle persone con disabilità, intesa non come una «caratteristica» dell’individuo ma il risultato della relazione tra le condizioni di salute e un ambiente sfavorevole (Icf-Classificazione Internazionale Funzionamento, disabilità e salute).

**L’art. 39-ter del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165**, prevede la presenza di una figura responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità all’interno dei contesti lavorativi. La normativa nazionale che riguarda il Disability Manager prevede oggi l’obbligo di inserire questa figura per tutte le pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti nuova funzione è indirizzata al miglioramento delle politiche relative all’inclusione delle persone con disabilità.

Questo professionista si adopera per trovare soluzioni di cambiamento in stretta sinergia con gli organi dell’amministrazione locale, cittadini, enti, associazioni di volontariato, di categoria e aziende partecipate in grado di mettere l’accento sull’inclusione della persona a tutto tondo, spostando il focus dall’obbligatorietà della sua assunzione alla necessità di tenere in ampia considerazione prima di tutto la persona e i suoi bisogni in una nuova possibilità di raggiungere quel “collocamento mirato. Le funzioni del ‘disability manager’ sono curare i rapporti con il centro per l’impiego territorialmente competente per l’inserimento lavorativo dei disabili, nonché con i servizi territoriali per l’inserimento mirato; predispone, sentito il medico competente della propria amministrazione ed eventualmente il comitato tecnico, gli accorgimenti organizzativi e propone, dove necessario, le soluzioni tecnologiche per facilitare l’integrazione al lavoro e verificare l’attuazione del processo di inserimento, recependo e segnalando ai servizi competenti eventuali situazioni di disagio e di difficoltà di integrazione. Al fine di promuovere un “**turismo senza barriere”** si dovrà potenziare la già esistente app Siena accessibile e oltre al potenziamento dovrà essere migliorato il servizio di sponsorizzazione della stessa. Siena, lo sappiamo ha caratteristiche morfologiche e artistiche difficili per chi ha problemi di deambulazione, ma dovrà essere una città che offra a tutti i cittadini e turisti le condizioni necessarie per la mobilità della persona. Dovranno essere migliorate e aggiunte ulteriori apparecchiature per diversamente abili e in tal senso sarà doverosa una stretta collaborazione tra pubblico e privato. I locali privati che ancora ad oggi non hanno intrapreso misure per facilitare l’ingresso e la mobilità di persone diversamente abili dovranno nel breve periodo pur in assenza di opere di dimensione tale da imporre per legge l’abbattimento delle barriere architettoniche, adottare interventi per consentire l’accesso agli spazi da parte delle persone con disabilità (ad esempio, eliminazione del gradino di ingresso, l’installazione di banconi ribassati, la realizzazione di servizi accessibili). Inoltre, l’amministrazione dovrà provvedere a diffondere in città tramite insegne o segnaletiche opportune una mappatura che raccolga tutti i servizi destinati a persone diversamente abili. Oltre all’assistenza e alla mobilità è di fondamentale importanza è il dover promuovere attività che coinvolgano direttamente le persone con disabilità. Una proposta, che potrebbe migliorare la loro qualità di vita potrebbe essere quella di promuovere attività di agricoltura sociale che vedano la natura come fonte di conoscenza e di intrattenimento. Nei vari spazi verdi cittadini, come ad esempio l’Orto de Pecci, si potrebbero lanciare progetti simili che possano essere fonte di scambio intergenerazionale e di condivisione. Anche in questo caso il cohousing può essere una grande risorsa: pensiamo al ‘Dopo di noi’, al pensiero che i genitori hanno per il futuro dei loro figli, quando loro non ci saranno più. Anche l'assistenza, poi, può essere condivisa, portando un'ottimizzazione delle risorse.

**SIENA PER I GIOVANI #ROBERTOBOZZISINDACO**

Negli ultimi anni Siena ha rappresentato un’attrazione per le nuove generazioni? Purtroppo in tal senso non è possibile dare un riscontro positivo. L’intrattenimento dei giovani purtroppo è stato spesso e volentieri un tema di secondo ordine.

Siena ha bisogno di essere attrattiva verso le nuove generazioni pertanto è necessario che nel centro storico vi sia una maggiore tolleranza nei confronti delle attività dedicate allo svago, a maggior ragione perché questi locali spesso sono proprio gestiti da giovani o comunque personalità del territorio senese. Quindi, una maggiore tolleranza creerebbe un circolo economico importante che potrebbe garantire benessere sia economico che sociale. In tal senso l’amministrazione comunale dovrà trovare un punto d’incontro tra le attività di svago e commerciali, e i residenti, rivedendo alcuni regolamenti stringenti.

I giovani desiderano una Siena aperta e solidale, in cui musica e cultura devono avere grande spazio.

Una Città che ha importanti entità della musica come l’Accademia della Chigiana, il Siena Jazz, l’Istituto Franci deve mettere la musica al centro come punto d’incontro e di attrazione dei giovani.

Un’idea che potrebbe giovare in tal senso potrebbe essere quella di ospitare almeno una volta l’anno un festival musicale cercando di sfruttare la città e il territorio limitrofo. Inoltre, si potrebbe creare un programma mensile che riguardi gli artisti di strada, spesso risorsa sottovaluta, che invece potrebbe promuovere tanto afflusso anche da fuori le mura. Ovviamente, in tal senso andrebbe semplificato l’aspetto burocratico legato alla loro partecipazione, mettendo nel sito del comune una semplice richieste con un video di presentazione che un’apposita commissione vaglierà, dedicando alcuni orari e punti agli artisti di strada. L’intrattenimento però non è solo movida ma è anche e soprattutto cultura, a maggior ragione in una città come Siena. A tal proposito la Fortezza Medicea può e dovrebbe essere il centro di aggregazione e di scambio tra i giovani. Il programma Vivi Fortezza negli ultimi anni ha sicuramente dato slancio alla Fortezza, tuttavia Siena meriterebbe un programma annuale in cui sia possibile organizzare convegni, meeting, mostre e tante attività che possano intrattenere e attrarre i giovani con la cultura. Potremmo prendere spunto da ciò che ha fatto Lucca con il Lucca Comics, Siena potrebbe essere la meta di un evento culturale annuale dedicato ai giovani, e quale migliore location della Fortezza Medicea. Per quanto riguarda eventi che abbiano il focus sulla cultura, il Comune potrebbe avvalersi di opportunità di finanziamenti europei dedicati alla cultura e alla creatività.

Tolleranza, musica, cultura e partecipazione. Queste devono essere le quattro chiavi per una città per i giovani. In questo senso ci attiveremo per rendere reale una proposta in seno al Consiglio comunale ovvero: il **Consiglio comunale dei giovani**. Un organismo democratico di rappresentanza e di partecipazione attiva dei giovani alla vita politica, sociale e culturale della loro città. Il Consiglio Comunale dei giovani rappresenta un vero e proprio osservatorio privilegiato per tutti i giovani, con quella oggettività di idee e apertura mentale che a loro appartiene e che va oltre le singole appartenenze politiche con l’obiettivo di coinvolgere tutti coloro che ne vorranno fare parte e che vogliano sentirsi protagonisti nella propria città. Una esperienza questa già avviata in altre città anche toscane che consentirebbe di creare un focus costante sulle tematiche giovanili che potrebbero essere portate alla attenzione degli amministratori locali. Iniziativa che darebbe ai giovani un potere consultivo importante ma soprattutto porterebbe una sensibilità diversa sulle tematiche giovanili.

**LO SPORT E’ VITA #ROBERTOBOZZISINDACO**

Può sembrare uno slogan privo di contenuto, utilizzato soltanto per riempire spazi pubblicitari, e invece rappresenta ciò che davvero è. Lo sport difatti è un tema di primaria importanza per la vita dei cittadini. Lo sport è salute, sviluppo economico e sviluppo sociale.

Siena ha una grande tradizione sportiva ed è da questa che bisognerà ripartire per valorizzare tutte quelle attività che mirano al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

La futura amministrazione comunale dovrà partire dall’intavolare un dialogo proficuo con le associazioni sportive presenti sul territorio in modo da poter fare un punto sulle attività offerte, sull’adeguatezza delle strutture e sui vari bisogni che queste hanno in modo da poter offrire il miglior servizio possibile alla cittadinanza. Le strutture già esistenti dovranno essere sicuramente rinnovate, dato che alcune di esse risultano datate; rinnovare le strutture rendendole moderne e più congrue alle attività quotidiane significa anche essere sensibili in materia energetica e, per quanto possibile, l’ideale sarebbe mettere in funzione degli impianti fotovoltaici rendendo le strutture sportive per gran parte autosufficienti.

Il miglioramento delle strutture deve essere la base per rendere Siena una protagonista a livello sportivo in tutta la provincia.

Lo sport dovrà essere visto come veicolo di integrazione e incontro sociale. Con una solida collaborazione tra il Comune e le varie associazioni sarà possibile organizzare eventi che puntino allo scambio intergenerazionale e interculturale proponendo attività di recupero psicofisico e di educazione allo sport mettendo in primo piano il contatto con la natura. Attività che andranno ampliate al più vasto raggio di età dalla infanzia fino ai diversamente giovani.

Ovviamente, tra le varie location che potrebbero ospitare questi eventi non possiamo non citare la Fortezza Medicea.

In ottica dello sport come collegamento tra sviluppo economico e sociale sarà di fondamentale importanza impegnarsi nello sviluppare relazioni proficue con le organizzazioni di due eventi importanti come l’Eroica e le Strade Bianche in modo da poter sfruttare il numero elevato di visitatori facendoli alloggiare e godere delle bellezze che la nostra città offre, che possono essere riferimento anche per altri importanti eventi come la Siena Ultramarathon per fare degli esempi. Lo sport rappresenta l’anima di una società attiva, di una società che coopera e che vede nella comunità un punto centrale della propria vita. Il termine sport induce al significato di salute. Per tale motivo sarà necessario offrire alla cittadinanza la possibilità di vivere in salute offrendo campagne che mirano a raggiungere la più vasta gamma di persone col fine di indurli al piacere del fare movimento. In particolare dovrebbero essere seguite le linee guida dell’Organizzazione mondiale della Sanità: [Action plan for the prevention and control of noncommunicable diseases in the WHO European Region 2016-2025](http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0011/315398/66wd11e_NCDActionPlan_160522.pdf?ua=1), che ha ribadito l’importanza di integrare la promozione della salute e la prevenzione secondo l’approccio della “Salute in tutte le politiche” (Health in all Policies) e di realizzare programmi di prevenzione primaria e di comunità, indirizzati soprattutto ai gruppi di popolazione considerati a rischio. Tra gli interventi a livello di popolazione la promozione dell’attività fisica, favorita da una mobilità sostenibile, rappresenta una delle priorità. In tal senso, è inaccettabile che nel sito del Comune la sezione dedicata allo sport risulta, tuttora, priva di contenuti. Probabilmente, si potrebbe iniziare proprio dal popolare una sezione che rappresenta un biglietto da visita quanto per i cittadini, quanto per chi possa scegliere Siena come meta per praticare attività sportive.

Il professionismo e il semiprofessionismo a Siena in questi ultimi anni non hanno dato i risultati sperati. Se da una parte la Mensana ha trovato un proprio equilibrio e le condizioni anche per un suo rilancio in parquet ben più importanti dell’attuale, tutto ciò non è accaduto per il Siena calcio. Una gestione da parte dell’attuale amministrazione comunale a dir poco inefficace, la Robur data in mano ad avventurieri venuti solo per affinità politiche e gestita da presunti manager locali inadeguati e incapaci, che hanno portato la squadra ancora una volta a un passo dal baratro e i tanti tifosi ad allontanarsi. L’attuale amministrazione non è in grado di far rispettare nessuno degli impegni che la proprietà del presidente Montanari aveva preso, ad iniziare dai lavori nel Rastrello. Per questi motivi il prossimo Sindaco dovrà monitorare, sanzionare e risolvere i problemi che ci sono adesso, pensando a soluzioni che diano stabilità alla società coinvolgendo anche la tifoseria nelle eventuali scelte.

**LE UNIVERSITA’ #ROBERTOBOZZISINDACO**

Nell’ottica di una città che si apre al futuro, il tema delle università è di fondamentale importanza. Con la presenza di due atenei statali, Siena viene ogni anno investita da un capitale umano che poche altre città possono annoverare. Tuttavia, pare che negli ultimi anni non sia più così importante preservare questo afflusso. Due elementi fondamentali andranno sicuramente affrontati: i servizi agli studenti e l’attuale emergenza abitativa. Nonostante l’Università degli Studi di Siena sia al primo posto della classifica Censis per gli atenei di medie dimensioni, la realtà sembra essere meno rosea. Difatti, i servizi di ristorazione offerti agli studenti nel centro storico sono carenti, vista l’ormai datata chiusura del complesso Bandini e visto anche che la creazione di alternative all’interno delle facoltà non ha sopperito a questa mancanza. Nel breve periodo andrà pertanto risolta l’impasse sulla mensa Bandini e nel contempo individuate strutture che possano non far gravare il servizio sull’unica mensa operativa ovvero quella di Sant’Agata, anch’essa con servizio e struttura non di primissimo livello. Oltre a individuare strutture alternative, magari provando a stilare una mappatura degli edifici in disuso, si potrebbero attivare delle convenzioni solidali con privati affinché vi sia una pluralità di servizio che mostri ai giovani universitari un attivismo e un dialogo di primo ordine tra l’amministrazione comunale e le istituzioni universitarie.

In tema di **servizi alla comunità studentesca** è sicuramente migliorabile l’aspetto delle aree studio, almeno di quelle di competenza comunale, in termini di orari di chiusura e di copertura settimanale. Se Siena vuole potersi annoverare come città-campus, bisogna adeguarsi agli standard di altre città universitarie italiane ed europee. La biblioteca comunale degli Intronati potrebbe e dovrebbe essere aperta 7 giorni su 7 anziché 5, provando ad ampliare la fascia oraria. Una città-campus offre la possibilità di studiare anche nel fine settimana e fino a tarda sera. Inoltre, essendo una biblioteca pubblica, sarebbe un servizio che potrebbe servire alla comunità cittadina per attività di lettura, studio o visite turistiche anche nel fine settimana.

La presenza delle Università a Siena fa in modo che, ad oggi, il centro storico sia vissuto in ampia parte da giovani studenti che hanno scelto di investire sulla propria formazione nella nostra splendida città. Tuttavia, vi è un’emergenza abitativa che riguarda gli studenti che è provocata sia dalla riduzione degli alloggi nelle residenze universitarie, che dal caro affitti nel centro storico. E purtroppo il numero delle immatricolazioni è già in calo, fattore che indica che c’è un problema in atto. Un possibile ulteriore svuotamento del centro storico potrebbe significare un ulteriore difficoltà nel progetto di far rinascere il cuore della città. Come si possono rilanciare le botteghe o intraprendere nuove attività se le persone e i giovani che vi abitano sono sempre meno? Siena ha un grande bisogno degli studenti, che non devono essere visti solamente come patrimonio economico con una concentrazione temporale ben definita, ma anzi devono essere qualificati come una risorsa centrale dell’economia cittadina. Per facilitare e risolvere la questione dell’accoglienza agli studenti potrebbe servire individuare politiche solidali che cerchino di calmierare l’aumento degli affitti in modo da non scoraggiare chi vuole venire a Siena. Inoltre, dato che gli studenti sempre più decidono di andare a vivere in periferia, servirà un rafforzamento delle linee di trasporto con queste zone della città, implementando anche il servizio notturno. Per affrontare tali problemi servirà una stretta sinergia tra amministrazione comunale, DSU e Università.

L’obiettivo che una città universitaria deve porsi è quello di ridurre la distanza esistente tra gli studenti e i cittadini. Una Siena che guardi oltre le mura può colmare questa lacuna con la diffusione della conoscenza del territorio e con l’inclusione del capitale umano forestiero all’interno del proprio tessuto economico. Su quest’ultimo punto l’Università di Siena sembra un po' indietro, difatti in termini di occupabilità il punteggio dell’ateneo senese non risulta tra i migliori. Una proposta che però potrebbe rendere più vicini il mondo dell’Università con quello delle PMI locali potrebbe essere quella di organizzare un evento di simile portata a quello già organizzato per le Career Week ma dedicato solamente alle aziende del territorio di Siena e provincia, magari provando a instaurare dei progetti di collaborazione che possano portare i giovani a intraprendere percorsi di apprendimento e di lavoro all’interno delle aziende del territorio già dai primi anni di Università. L’amministrazione comunale potrebbe fare da tramite tra questi due mondi, provando a combinare l’interesse economico del territorio con quello dell’Università. Un percorso simile potrebbe provare a trattenere parte del capitale umano che Siena ogni anno ospita e che spesso perde dopo il percorso delle lauree triennali.

Nella prospettiva di una Siena che guardi oltre l’orizzonte, gli studenti, che siano locali, fuori sede o internazionali, devono avere un ruolo centrale nella vita della città e del suo territorio. Negli anni passati alle amministrazioni comunali è sfuggita l’importanza di includere gli studenti nelle dinamiche cittadine e nella conoscenza del territorio. Potrebbe essere utile a tanti fini il coinvolgimento degli studenti in modo attivo, e riteniamo che questa attività spetti soprattutto al Comune in collaborazione con l’Università. In tal senso dovrebbero essere definiti programmi annuali ad hoc per gli studenti che mirino alla conoscenza storico, culturale, ed enogastronomica di Siena. Programmi che dovranno estendersi anche alla conoscenza del territorio senese, al Chianti, alla Val D’Elsa e alla Val D’Orcia. Questo anche nell’ottica che Siena torni ad essere capoluogo. La conoscenza del territorio è il primo passo per accorciare la distanza che spesso si avverte in città tra studenti e cittadini. Siena ha bisogno di gioventù che esprima energia positiva e il Comune deve essere un punto di riferimento tanto per i propri cittadini quanto per chi da altre parti d’Italia o dall’estero ha scelto di vivere e di investire sul nostro territorio. Con la conoscenza della terra in cui si abita vi è inoltre anche la possibilità di apportare miglioramenti su alcuni aspetti della città e del territorio. Una proposta innovatrice, che vada in tal senso, potrebbe essere quella di creare una volta l’anno dei tavoli tematici a numero chiuso che includano giovani studenti universitari, con i quali il Comune potrà confrontarsi per raccogliere idee e proposte.

**I NOSTRI BAMBINI IL NOSTRO FUTURO #ROBERTOBOZZISINDACO**

L'attenzione per l'infanzia e per i minori è un elemento fondamentale per definire la qualità della vita in un determinato territorio.

È stato ormai ampiamente dimostrato che i primi anni di vita sono cruciali per lo sviluppo delle persone ed hanno un impatto sulla vita adulta da un punto di vista sociale, economico e lavorativo. Per questo l'investimento pubblico nell'educazione  precoce si rivela   la strategia più adeguata per contrastare i divari sociali  e le disuguaglianze , rappresentando un importante investimento, un generatore di benefici  per la crescita armonica  dei bambini, ma anche per il benessere delle famiglie e in generale della società. Il Comune di Siena deve mettere in campo un progetto a tutto tondo, che parta dalla manutenzione e ammodernamento dei luoghi fisici, con una programmazione per i nuovi plessi scolastici assieme ai comuni contermini, ma che preveda percorsi educativi secondo le ultime linee guida della ricerca in campo educativo.

La nostra Siena sarà una città educante, una città che entrerà realmente a scuola per ampliare l'offerta formativa e culturale, coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado in progetti multidisciplinari (arte, teatro, musica, storia, scienze, tecnologie, pari opportunità, sostenibilità ambientale, promozione dei valori della cittadinanza, dell'inclusione e della partecipazione condivisa...). Al tempo stesso le scuole potranno aprirsi al territorio, permettendo a bambini e bambine, a ragazzi e ragazze di entrare a pieno titolo nella vita culturale e sociale della città, intrecciando studio e ricerca alla vita concreta. Intendiamo promuovere una nuova capacità progettuale dell'amministrazione che sia in grado di dare impulso e coordinare tutti i soggetti coinvolti in campo educativo e scolastico (educatori, insegnanti e personale scolastico, dirigenti scolastici, genitori, associazioni), dando risposte ai bisogni dei bambini e delle famiglie partendo dal dialogo e dal confronto che purtroppo sono mancati negli ultimi anni.

Le politiche per l'infanzia che intendiamo attuare vanno ad inserirsi in un'ottica multidimensionale attorno a dei punti cardine:

* l’accesso alle risorse:  occorre  consolidare ulteriormente e sviluppare il sistema integrato di educazione e formazione nella fascia 0- 6 anni, al fine di poter azzerare le liste di attesa, soprattutto negli asili nido, partecipando al progetto nidi gratis della regione Toscana.
* l’accesso a servizi di qualità, difatti l'Amministrazione comunale dovrà vigilare attentamente sul rispetto dei requisiti e degli standard qualitativi sia negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia a gestione diretta, sia nei servizi  accreditati. Qualità che deve emergere dal  riconoscimento e dal rispetto di tutti i soggetti coinvolti: bambini, genitori, educatori, insegnanti nella ferma condivisione di valori inclusivi.
* Aspetti architettonici delle scuole del nostro Comune: edifici sicuri, sostenibili, accessibili e funzionali . I competenti uffici comunali saranno parte attiva nella collaborazione  con gli altri soggetti del mondo della scuola per predisporre soluzioni architettoniche, sia in caso di nuove costruzioni che di ristrutturazioni,  e arredi che offrano molteplici occasioni di apprendimento, socializzazione e di crescita.
* Servizi a favore delle famiglie, pre-scuola, post- scuola e tempo pieno, finanziamento di progetti ed iniziative anche extrascolastiche fino a ricomprendere gli under 14 (scuole aperte nel pomeriggio, spazi culturali ed educativi interdisciplinari, integrazione e agevolazioni per centri estivi).
* Spazi esterni alle scuole e aree sportive. Il Pnrr ha individuato nella carenza di impianti sportivi scolastici una forte criticità da risolvere e di questo ne abbiamo esempio nella nostra città. Dovranno perciò essere individuati spazi idonei, interni ed esterni, annessi ai plessi scolastici  o di facile raggiungimento tali da permettere l'attività motoria e l'educazione fisica. Questo potrebbe permettere anche un ampliamento del tempo scuola, ripensando l'offerta formativa in una scuola che si apre al territorio

Un argomento a parte assolutamente importante è quello riferito alla **mensa scolastica**. La Cucina centralizzata che confeziona pasti per le scuole del territorio senese fa parte dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona e il Comune di Siena ha il dovere di vigilare attentamente sulla qualità del cibo, al rispetto della filiera corta nell'interesse della salute della comunità e del territorio a cui è legata. Bisognerà ampliare l’offerta della mensa con assunzione di personale nel caso ce ne fosse bisogno, formarlo adeguatamente e metterlo in condizione di lavorare al meglio mettendoli a disposizione gli strumenti che la moderna ristorazione può avere per cucinare cibi sempre più sani, appetibili, conservandoli nel trasporto accuratamente e che possano essere anche dal punto di vista della presentazione gradevoli. Propongo non solo che vi sia la fin troppo numerosa commissione mensa come adesso, ma anche uno strumento più snello che possa verificare la qualità dei cibi, la loro appetibilità per i bambini al fine di azzerare gli sprechi. Sarà importante anche il recupero del cibo non somministrato a favore di organizzazioni no profit.

**LA DIMENSIONE CULTURALE A SIENA #ROBERTOBOZZISINDACO**

Siena e la propria dimensione culturale: un binomio centrale nell’Azione per un nuovo e qualificato Buon Governo della Città. Siena è intimamente legata al proprio patrimonio storico, artistico, culturale e scientifico. Passato e futuro possono e devono essere i punti di riferimento per costruire nel presente e per realizzare nei prossimi anni progetti e risultati concreti in ambito culturale, in linea con il maestoso patrimonio culturale racchiuso entro e oltre le mura cittadine. Il recupero reale di un rapporto istituzionale con l’Area cosiddetta Vasta che sta oltre la Città sarà uno dei punti qualificanti il mio programma di Governo. Il dialogo con le istituzioni locali, regionali e nazionali ed europee sarà per me prioritario: solo così Siena può recuperare in modo vero la propria centralità frutto di un continuo scambio culturale. Siena sarà ancor più Siena se saprà confrontarsi democraticamente con *gli altri* attraverso la propria dimensione culturale conosciuta e riconosciuta di altissimo livello in Italia, in Europa e nel mondo. Per aspirare a costruire con forza una nuova visione culturale cittadina occorrerà compiere un salto di qualità attraverso competenze progettuali e tramite la ricerca permanente di copiosi finanziamenti locali, nazionali, europei. Sarà necessario creare le condizioni migliori per ottenere auspicabili finanziamenti provenienti anche da istituzioni private o da singoli cittadini sensibili ad una loro partecipazione, con spirito anche di appartenenza e di educazione civica, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali senesi. Il coinvolgimento di profili culturali dotati di concrete e comprovate capacità professionali sarà un mio prioritario obiettivo amministrativo. Per realizzare cosa? Per raggiungere e realizzare quali obiettivi in ambito culturale? Facendo leva sulla mia precedente esperienza di pubblico amministratore, mi permetterò di coinvolgere la Città, intesa come pubblica amministrazione ma anche e soprattutto come Comunità, su alcune idee - progetti culturali che reputo significativi per Siena e per il suo territorio:

a) Maggiore azione e visibilità al Complesso Museale del Santa Maria della Scala e concreta collaborazione con altre Fondazioni museali nazionali ed estere. Unità d’intenti e unione collaborativa con la Fondazione Musei Senesi per un governo culturale dei beni culturali cittadini e del patrimonio culturale presente in grande copia nel territorio e nelle cittadine senesi.

b) Produzione di eventi espositivi frutto prima di tutto di *ricerca* storico artistica e scientifica. Minore attenzione a mostre pre confezionate che sono state aperte in precedenza in altre città Italiane. Parere positivo solo se in presenza di esposizioni di autori o di mostre antologiche di alto o altissimo livello culturale.

c) Attenzione e promozione nei confronti del grande patrimonio librario e archivistico presente in città. Implementazione del sistema bibliotecario senese attraverso il ruolo e la funzione centrale della Biblioteca Comunale degli Intronati.

d) Piena e attiva collaborazione da parte della amministrazione comunale con i due Atenei universitari senesi presenti in Città e massima disponibilità a “costruire” progetti e iniziative culturali comuni e bilaterali nel rispetto delle rispettive vocazioni e impegni istituzionali culturali.

e) Attenzione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico scientifico senese e valorizzazione della ricerca e della imprenditorialità medica cittadina che permetta alla Città di presentarsi e di venir considerata in Italia e anche all’estero “Città della conoscenza e della ricerca scientifica” rendendo possibile già nel presente quel dialogo fra passato e futuro che a Siena può essere un *unicum* di straordinario pregio e valore culturale, scientifico, imprenditoriale.

f) Promozione di formazione professionale di alto livello per il recupero di attività e di maestranze artigianali cittadine in ambito culturale laico ed ecclesiale che si stanno perdendo come patrimonio anche imprenditoriale senza promuovere in tempi rapidi un adeguato ricambio generazionale.

g) Nuova vita e nuova impostazione alla piccola mostra dell’antiquariato presente alla seconda domenica di ogni mese presso il loggiato di Piazza del Mercato a due passi da Piazza del Campo.

h) Istituzione biennale nazionale a Siena di una/due giornate di riflessione sul patrimonio culturale senese e nazionale . Una sorta di Festival sui BB.CC. sulla scorta di quelli presenti già in alcune città italiane. Temi diversi da affrontare ogni due anni sia dal punto di vista dei contenuti che dal punto di vista storico -artistico . Esempio: il paesaggio, la pittura senese, il Quattrocento a Siena e in Italia, l’Ottocento, l’arte contemporanea, la sponsorizzazione in ambito artistico e non solo, gli istituti d’arte, le accademie e le università italiane e straniere, le risorse nazionali ed europee per la tutela e la valorizzazione dei BB. CC., il mercato dell’arte, le case d’asta, il collezionismo… ecc., ecc. .

i) Maggiore utilizzazione degli spazi espositivi presenti in città con particolare riferimento ai Magazzini del Sale in Palazzo Pubblico. Possibilità di realizzare a scadenza biennale una mostra mercato per l’Arte e l’Antiquariato.

l) Iniziare ad esperire i fondi e le risorse per realizzare o recuperare in qualche struttura già esistente un centro congressi / spazio espositivo di riferimento comunale, lacuna grave mai recuperata e attivata in una città a grande vocazione e attrazione turistica come Siena.

m) Attenzione, collaborazione e in alcuni casi anche vicinanza economica alle strutture di formazione musicale come Siena Jazz, l’ Istituto Franci, Liceo musicale, senza ovviamente dimenticarsi della storica e pregiata Accademia Musicale Chigiana.

L’offerta culturale per essere stimolante e competitiva deve essere digitalizzata e univoca e perciò il comune deve creare sinergie tra i vari soggetti che la cultura gestiscono come il S. Maria della Scala, l’Opera Metropolitana, i musei statali, l’Università, i privati e le contrade. Quest’ultime custodi di diciassette musei unici e di inestimabile valore, potrebbero essere sostenute mettendo a sistema in un unico portale tutto loro patrimonio archivistico, storico, architettonico e artistico. Le Contrade poi sono uno dei patrimoni più importanti del tessuto cittadino, ed ognuna di loro custodisce un museo, scrigno di tesori incredibili e unici. Potrebbero essere messi a sistema, come proposto da un’interessante tesi di laurea di una ragazza senese, Stella Sampieri.

**AMBIENTE, RACCOLTA RIFIUTI E TARIFFAZIONE #ROBERTOBOZZISINDACO**

Siena in Azione chiede un cambio di passo immediato e deciso sulla gestione dei rifiuti. Superare il 60% di raccolta differenziata non basta se la qualità è pessima. Le proteste giornaliere evidenziano gli innumerevoli disagi legati alla cattiva raccolta dei rifiuti. È indispensabile rivedere i servizi di SeiToscana e attivare una progettazione e pianificazione a medio/lungo termine.

Rappresentano sicuramente una buona notizia le dichiarazioni di Sei Toscana che annunciano il superamento del 60% di quota di rifiuto differenziato entro fine anno che porterà la nostra provincia al primo posto tra quelle aderenti all’Ato Toscana Sud.Il risultato resta però lontano dal 65% previsto dal “Testo unico ambientale” (Dlgs152/2006) per il 31 dicembre 2012. E la qualità della differenziazione risulta insufficiente.

Ne sono testimonianza le proteste spontanee dei cittadini che continuano a segnalare numerosi disagi legati al notevole peggioramento del decoro urbano per la cattiva gestione della raccolta dei rifiuti, nel centro storico e fuori le mura cittadine. Il risultato della scarsa frequenza di raccolta e della errata programmazione degli orari sono sotto gli occhi di tutti: sacchetti maleodoranti fino a tarda mattina per strada e rifiuti organici in casa per giorni.

L’entrata in vigore della raccolta differenziata con la tessera distribuita da Sei Toscana per azionare l’apertura dei cassonetti non ha ancora portato i risultati auspicati. Questa nuova modalità avrebbe dovuto migliorare la quota differenziata di rifiuto e,conseguentemente, diminuire l’importo della Tari.

Le buone intenzioni non sono diventate realtà. È evidente il disagio per il cittadino senese che si trova nell’impossibilità di conferire il rifiuto se sprovvisto di tessera o se vuole utilizzare i cassonetti dei comuni limitrofi facenti parte integrante del tessuto urbano. Per i turisti, tra l’altro, è del tutto impossibile fruire del servizio di conferimento.

Nel centro storico è necessario migliorare servizio di raccolta porta a porta,aumentando la frequenza del ritiro, e affiancarlo ad una capillare presenza di centri di raccolta o in alternativa, come nell’esperienza di altre città europee, di contenitori interrati dove possibile.

Fuori dal centro si deve partire dal potenziamento dell’App Sei Toscana, al momento decisamente sottodimensionata in termini di servizi offerti, dando, per esempio, la possibilità di usarla al posto della carta fisica e di segnalare criticità o disservizi,stimolando la responsabilizzazione del cittadino. I dati raccolti forniranno una risorsa essenziale per realizzare un servizio ottimale basato sulle reali necessità dell’utenza e per attivare soluzioni “premianti” per gli utenti più virtuosi.

La sensibilizzazione dei ragazzi e dei cittadini sull’economia circolare e del riciclo, lo strutturato recupero dell’usato, in particolare di apparati tecnologici in disuso, così come la predisposizione di compostiere per il reimpiego di materiali organici per gli orti urbani e la standardizzazione dei processi di conferimento e raccolta tra i comuni limitrofi devono essere elementi fondamentali di un programma di gestione del rifiuto:non possiamo più permetterci ritardi epocali rispetto ad altre città.

Azione chiede di rivedere in modo approfondito i servizi di Sei Toscana, ascoltando anche le richieste della cittadinanza, creando un programma e una pianificazione di medio/lunga durata che porti Siena al livello delle migliori smart cities europee.

La tariffa puntuale. L’obiettivo è semplice: pagare in base alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti e gettati nella spazzatura. La tariffa puntuale è questo: un prezzo che nasce dal sistema di calcolo dei rifiuti prodotti dal singolo cittadino, o meglio dalla singola utenza (domestica e non domestica), che consente di determinare una tariffa proporzionale, almeno in parte, alla fruizione del servizio di raccolta rifiuti. Una tariffa figlia quindi di una gestione rifiuti, che si prefigge di calcolare, il reale volume e peso dei singoli svuotamenti dell’utenza.

Un approccio che si contrappone al sistema fino ad ora utilizzato che basa il calcolo su una presunzione di conferimento di rifiuti, siamo lontani quindi dal metodo che si basava ad esempio sul criterio dei metri quadrati dell’immobile di residenza, perché nel nostro caso, l’utente paga per quanto rifiuto indifferenziato produce: quindi meno rifiuti indifferenziati produce, meno spende. Un modo per ridurre i costi ambientali ed economici e al tempo stesso rendere più equa una tassa che sino ad oggi si è basata esclusivamente sulle dimensioni dell’immobile e il numero di utenti, penalizzando molte famiglie a basso reddito.

**SIENA ECOSOSTENIBILE E LE COMUNITA’ ENERGETICHE #ROBERTOBOZZISINDACO**

Il piano urbano di mobilità sostenibile dovrà avere molta attenzione da parte dell’amministrazione comunale. Il Progetto strade di Siena è legato alla necessità di recepire le linee guida del Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC) 2022-2024 del Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili per la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.Il progetto nasce dalla necessità di dare risposte adeguate ai residenti amanti delle due ruote e camminatori, ma anche ai tantissimi turisti che, sempre in maggior numero, arrivano nel nostro territorio.

**Sicurezza per pedoni e ciclisti** attraverso una classificazione dei percorsi, di una segnaletica dedicata, **miglioramento delle direttrici** che conducono in città per far sviluppare l’uso quotidiano di mezzi di trasporto ecologici ma anche per favorire un turismo “slow”. Serve un progetto per una **rete ciclopedonale cittadina e extracittadina**, non sconnesse tra loro come le attuali, ma delle vere e proprie corsie dedicate, dove i ciclisti e i pedoni possano muoversi protetti dal traffico e raggiungere tutti i siti di interesse pubblico e privato.

**Aumento** del numero di **rastrelliere** per la sosta distribuite in varie parti della città e creazione di **parcheggio per** le **bici** dei turisti al parcheggio della stazione e uno limitrofo al centro, l’area individuata sarebbe una porzione del parcheggio nei pressi dello stadio. L’obbiettivo è evitare che i turisti vadano in giro con bici a seguito per il corso pedonale.

**Miglioramento** del **servizio di bike sharing**, che deve essere incrementato il più possibile e legato ad un progetto provinciale con i comuni contermini.

**Miglioramento** dell’itinerario ciclabile Siena-Sinalunga.Piano di collegamento infrastrutturale tra i principali mezzi di trasporto extraurbani e cicloturistico; treni e autobus attrezzati di vani per biciclette.

**Le comunità energetiche ed efficientamento energetico degli edifici pubblici**

Un’importantissima opportunità sul piano dell’ecosostenibilità è data dalla normativa sulle comunità energetiche, introdotte in Italia con la Legge 28 febbraio 2020, n. 8 di recepimento della Direttiva UE 2018/2001. Attraverso questo soggetto giuridico la città di Siena potrebbe sfruttare la superficie di edifici pubblici per produrre energia elettrica tramite l’installazione di pannelli fotovoltaici e superare così le dovute limitazioni imposte dalla soprintendenza nel centro storico.

Sulla base di quanto indicato nella Direttiva, una Comunità di Energia Rinnovabile (CER) è un soggetto giuridico che ha le seguenti caratteristiche:

• si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità di energia rinnovabile;

• gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale;

• l’obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

In questo contesto si apre un ruolo decisivo per l’amministrazione locale per promuovere e guidare il processo di sostegno e realizzazione una o più Comunità energetiche sul proprio territorio e raccogliere i benefici di ridurre i costi energetici propri, delle aziende e delle famiglie.

Cosa può fare un’amministrazione comunale:

1. Individuare le aree più idonee a realizzare nuovi impianti nel proprio territorio o in quello dei comuni contermini mediante accordi di programma, tenuto conto dei vincoli presenti

2. Rendere disponibili per le CER gli impianti e le superficie pubbliche

3. Organizzare occasioni di incontro e confronto con la cittadinanza per condividere la progettazione, gli scopi e il funzionamento della futura CER

4. Partecipare alla CER come consumatore e, eventualmente anche come produttore tramite impianti di proprietà

È dunque tempo di agire per rispondere adeguatamente alla sfida energetica con un impegno che coinvolge la responsabilità di tutti, nessuno escluso, comprese le Amministrazioni locali.

Anche i locali pubblici dovranno essere adeguati agli standard attuali nell’ambito dell’efficientamento energetico al fine di ridurre gli sprechi su un orizzonte temporale di medio lungo termine.

Provvedere quindi alla necessaria coibentazione dell’involucro degli edifici pubblici e sostituzione di infissi con i più efficienti taglio termico, sostituzione/adeguamento degli impianti di riscaldamento con sistemi di nuova generazione monitorabili a distanza.

**FONDAZIONE E BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA #ROBERTOBOZZISINDACO**

Per parlare della banca sono importanti delle premesse che, se non ci fossero, difficilmente potremo dire quale è il pensiero di Azione e sarebbero solo una serie di desiderata senza costrutto. Attualmente il capitale di MPS è detenuto per il 64,23% dal Tesoro, il Tesoro, in forza degli impegni assunti con l’UE, non ha in alcun modo la possibilità di rimanere azionista della Banca per sempre, c’è già stata, nel 2021, una importante proroga dei termini della cessione, infatti in caso di mancato rispetto degli accordi, e delle scadenze, l’UE potrebbe avviare una “procedura di infrazione” nei confronti dello Stato italiano. È inevitabile che il Tesoro lavori per dismettere la sua partecipazione, possibilmente nei tempi previsti dagli accordi (2024).

Con la ricapitalizzazione precauzionale di 2,5 mld€ andata a buon fine a gennaio scorso, il Monte dei Paschi è a tutti gli effetti una Banca forte che (parole del ministro Giancarlo Giorgetti) viene ora “necessariamente lasciata alle evoluzioni del mercato”. Mps ha chiuso l’esercizio 2022 con una perdita di 205 milioni di euro, a fronte dell’utile di 310 milioni registrato nel 2021. I conti sono stati appesantiti da 925 milioni di costi di ristrutturazione legati al [piano di esodi incentivati](https://www.ilsole24ore.com/art/mps-salgono-oltre-4mila-richieste-uscita-volontaria-sindacati-fare-chiarezza-AE3Btv9B), al netto dei quali l’esercizio si sarebbe chiuso con un utile di 720 milioni. In termini di rating di mercato, Moody's sottolinea che il recente aumento di capitale di 2,5 miliardi ha permesso di completare le azioni necessarie a consolidare la solvibilità della Banca e ricostruire la sua capacità di generare redditività. Secondo Moody's, i risultati finanziari riportati dalla Banca nell’ultimo trimestre del 2022 «riflettono già un miglioramento strutturale della redditività, a cui ha contribuito il piano di esodi incentivati oltre ai benefici generati dall'incremento dei tassi di interesse».

I nostri obiettivi sono:

1. Garantire i livelli occupazionali mantenendo la direzione generale a Siena , contemporaneamenteagli asset artistici e immobiliari di proprietà nel senese.
2. Provvedere al finanziamento delle iniziative culturali e sociali a Siena secondo la chiave dei c.d. Distretti Culturali. La Banca deve rimanere sempre patrimonio culturale identitario di Siena.
3. Riattivare le iniziative attrattive per giovani e studenti (formazione bancaria di ultima generazione, sinergie con l’Università e stage integrati con corsi di studio).
4. Continuare nella linea di sviluppo di Banca del Territorio, per incoraggiare la migliore imprenditoria locale e difendere quindi l’autonomia economica e il futuro della città.

**LA MOBILITA’ E LE INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO SENESE #ROBERTOBOZZISINDACO**

Il servizio di mobilità, ad oggi è appena sufficiente per l’uso occasionale di spostamento quotidiano, non lo è per quanto riguarda le imprese, il turismo, i lavoratori e gli studenti sia universitari che delle scuole dell’obbligo, la mobilità per lo sviluppo economico e per le opportunità sociali è un punto essenziale.

Innanzitutto la mobilità cittadina non è incentivata a sufficienza, portando i senesi (e non) a muoversi principalmente e quotidianamente con le proprie auto. Da qui diversi ordini di problemi:

1. Il primo legato al traffico cittadino che, viste le poche strade che portano al centro città ed essendo inoltre queste principalmente sviluppate attorno alle mura, diventa completamente congestionato non solo nelle ore di punta ma anche durante gli eventi sportivi, le manifestazioni, il mercato in Fortezza o nel momento in cui vi siano lavori di manutenzione;
2. Il secondo relativo al costo delle tariffe urbane per i lavoratori e gli studenti universitari che scoraggia in primis l’acquisto di biglietti o carnet e, in secondo luogo, non incentiva a sottoscrivere abbonamenti poiché le convenzioni sono poche e/o insufficienti;
3. Il terzo attinente ai parcheggi (a pagamento e non) ancora insufficienti, troppo costosi e senza possibilità di avere sconti sostanziosi per le soste lunghe o settimanali, ma anche quelli non a pagamento spesso relegati in aree difficilmente raggiungibili o da dove risulta difficile raggiungere il centro città;
4. Il quarto inerente allo scarso collegamento con le periferie più densamente popolate dove spesso ci si trova a dover aspettare troppo prima che arrivi una corsa. Ciò rende la città poco dinamica e scollata con il tessuto cittadino rappresentato dalle zone periferiche;
5. L’ultimo legato alla sostenibilità, visto che più auto in giro significa anche più gente in giro, spesso come unici passeggeri del veicolo e ciò comporta un maggiore inquinamento rispetto a una singola corsa di autobus.

Per quanto riguarda invece i **collegamenti extra-urbani** questi, per quanto non estremamente carenti, risultano **scarsi**. Siena non solo è isolata rispetto alle altre grandi città toscane come Pisa e Firenze ma anche rispetto alla propria provincia. A proposito di Pisa e Firenze, non vi sono autolinee che portino agli aeroporti in maniera agevole, così come è del tutto inaccettabile il binario unico da Siena a Firenze che impedisce la nascita una tratta senza fermate in meno di un’ora, cosa che favorirebbe e non poco il turismo e sgraverebbe la città (e la provincia) di parecchio traffico su gomma, nonché rappresenterebbe la scelta di gran lunga più finanziariamente sostenibile per i lavoratori e gli studenti.

Al capitolo provincia, i **comuni limitrofi** sono **emarginati rispetto a Siena** e questo comporta un danno non solo e principalmente per la città ma per tutto il territorio provinciale, disincentivando il turista, il lavoratore e lo studente a scegliere di muoversi con il trasporto pubblico. Pertanto, si favorisce nuovamente l’uso dell’auto, si scoraggia il turista a rimanere tanto in città con il conseguente aumento del turismo mordi e fuggi, si penalizza il lavoratore a scegliere soluzioni economicamente più vantaggiose in termini di affitti o di prospettive lavorative e lo studente a fuggire da Siena dopo averla scelta come meta universitaria.

**Le nostre proposte per la Mobilità**

**1. Potenziamento del trasporto pubblico locale**

La soluzione si sviluppa lungo quattro linee direttrici:

1. **Allargamento e ammodernamento del comparto mezzi pubblici**. Più mezzi pubblici significherebbe avere a disposizione anche più passeggeri potenzialmente raggiungibili e “trasportabili”. Tuttavia, la messa a disposizione di un parco mezzi più ampio comporta una maggiore presenza degli stessi sulle strade: pertanto, i mezzi dovranno essere necessariamente moderni e adeguati alle esigenze di sostenibilità ambientale. In questo senso, è già avvenuto un parziale rinnovamento del parco autobus nel passaggio da Train ad Autolinee Toscane ma ci deve essere un costante monitoraggio da parte del comune;
2. Sviluppo di **nuove tratte nonché maggiore frequenza sulle tratte già esistenti verso le aree periferiche della città**, in grado di agevolare i flussi provenienti dalle zone immediatamente fuori il centro storico e incentivarne l’uso per contribuire al deflusso del traffico cittadino. Questo può avere un impatto non solo sul cittadino ma anche sul turista, che potrà così scegliere soluzioni di alloggio anche poco distanti dalle mura senza essere completamente dipendente dal proprio mezzo o da un taxi. Una maggiore frequenza di corse con brevi tempi di attesa garantirebbe un maggiore flusso di passeggeri;
3. Presenza di un **tariffario più agevolato per lavoratori e studenti che stimoli alla scelta del bus**. Meno auto significa meno inquinamento e anche meno affollamento nei parcheggi, soprattutto in quelli non a pagamento che troppo spesso coincidono con quelli residenziali;
4. **Formazione professionale e nuove assunzioni** per garantire un servizio efficiente ai cittadini.

**2. Potenziamento del trasporto extraurbano**

Per assicurare un collegamento capillare con le zone della provincia e con gli aeroporti di Pisa e Firenze, è necessaria l’apertura di un tavolo mobilità che coinvolga tutti i comuni della provincia e i comuni di Firenze e Pisa. In questo senso, Siena ***deve* essere capofila dei comuni della provincia e farsi promotrice** di un nuovo progetto di mobilità più efficace, efficiente e moderno. Il trasporto extra-urbano potrà essere riorganizzato sgravando il terminal della Lizza e potenziando il Terminal **Pescaia Box**, a oggi utilizzato principalmente come fermata del n.3 e dei bus scolastici. La struttura è al momento solo una colata di cemento lasciata a sé stessa, con le scale mobili che portano direttamente a San Prospero fatiscenti e molto spesso ferme. La situazione può radicalmente cambiare, destinando una parte delle nuove tratte e dei bus turistici proprio al terminal che potrebbe anche essere dotato di una copertura, delle biglietterie automatiche e di tabelle informative relative ai percorsi turistici, agli orari degli autobus e dei treni e ai punti di interesse; potrebbe anche essere dotato di pannelli pubblicitari riservati ad aziende del territorio o a punti di interesse presenti nella provincia. In questo modo il terminal svolgerebbe anche la funzione di mini-hub del turismo: la stessa politica deve essere adottata anche con il terminal della Lizza. I turisti si trovano spaesati sul dove andare non avendo punti di riferimento ben visibili al loro arrivo né tantomeno dei tabelloni che segnino i punti di interesse nella città. Dal punto di vista del potenziale traffico, essendo il terminal spazioso e abbastanza ben organizzato non creerebbe ulteriori problemi di viabilità.

Sempre sul tema mobilità, sarebbe opportuno individuare un sito adatto alla creazione di un nuovo terminal che sia alternativo rispetto alla stazione e alla Lizza per poter decongestionare il traffico e offrire soluzioni diverse sia ai bus turistici che alle tratte extraurbane, dedicando degli **appositi spazi ai bus navetta verso gli aeroporti di Firenze, Pisa, Roma e Bologna**. Il terminal presente sopra la stazione in Via Riccardo Lombardi – e raggiungibile con le scale mobili – era stato inizialmente dedicato proprio alle tratte extraurbane in funzione di alleggerimento del traffico bus e auto presente a Piazzale Rosselli: tale operazione si è rivelata un parziale fiasco visto che, dopo un primo timido spostamento delle tratte extraurbane verso il terminal (specialmente quelle dirette al nord/sud), queste sono ritornate a Piazzale Rosselli. Si potrebbe pensare a ravvivare parzialmente il terminal dedicandolo proprio *esclusivamente* ai percorsi verso gli aeroporti di Roma, Firenze, Bologna e Pisa, ferma restando una piazzola per gli autobus cittadini.

**3. Promozione del secondo binario e coordinamento per l’alta velocità**

Come si accennava, è del tutto inaccettabile che in un Paese che si voglia definire moderno vi siano ancora collegamenti a binario unico: questo, seppur non un problema esclusivo di Siena, contribuisce a esacerbare il complesso quadro mobilità senese. Le proposte sono tre:

1. Apertura di un tavolo mobilità a livello provinciale e regionale per discutere esclusivamente dell’**ampliamento della rete binaria da Siena a Firenze**, coinvolgendo tutti gli attori necessari allo sviluppo del progetto nonché definire l’apertura di eventuali gare d’appalto, trovando nel frattempo soluzioni pratiche come aumentare il doppio binario in alcune isole per velocizzare la percorrenza;
2. Apertura di un tavolo mobilità a livello provinciale per lo **sviluppo dell’alta velocità** nella provincia di Siena, individuando la migliore soluzione oggettiva per la fermata e la definizione dei collegamenti con Siena
3. **Rifacimento della stazione di Piazzale Rosselli**, a oggi inadeguata alle eventuali esigenze future. La stazione dovrebbe garantire una diversa sensazione ai visitatori e ai cittadini a partire dalla struttura in sé e per sé, completamente avulsa dagli standard moderni ed europei in termini di impatto visivo e strutturale, nonché all’uscita nessuno capisce che siamo a Siena, di fatto il centro commerciale antistante la stazione ci restituisce la sensazione di essere una vera e propria colata di cemento.

Queste tre proposte garantirebbero un miglior collegamento importante per i nostri cittadini, per le imprese e una maggior presenza di turisti/visitatori provenienti dalle grandi città. La nuova struttura e il miglior impatto visivo farebbero di Siena una città dinamica e all’avanguardia.

LA MACCHINA COMUNALE **#ROBERTOBOZZISINDACO**

Per fare tutto questo non è sufficiente la buona volontà, ma è indispensabile che vi sia una condivisione del progetto di tutta la macchina amministrativa comunale. In questi anni troppe ristrutturazioni ci sono state del personale che non hanno portato ai risultati sperati, anzi si registra maggiore disaffezione da parte dei lavoratori comunali. Una gestione del personale improvvisata, basata più sulle appartenenze, sulle amicizie che non alla professionalità e competenza. Per questi motivi bisognerà rivedere la pianta organica, riguardare tutta l’organizzazione a iniziare dai dirigenti per poi scendere ai responsabili di P.O. E’ indispensabile aprire un tavolo permanente di consultazione che ne faccia parte il sindaco, l’assessore al bilancio e personale, il segretario comunale e le organizzazioni sindacali.